

Cultura & Spettacoli - *Premio Laudomia Bonanni, Raoul Schrott: "La poesia racconta l'uomo dall'interno"*

L'Aquila - 20 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Alla vigilia della cerimonia nel capoluogo abruzzese, lo scrittore e traduttore riflette sul legame tra linguaggio poetico, neurologia e ritmo vitale: "Può concentrare un massimo di cose in un minimo di parole". Presentato intanto il libro celebrativo per il quarto di secolo della rassegna.**

Raccontare l'essere umano nella sua dimensione più intima, laddove l'osservazione scientifica si ferma alla superficie, concentrando un universo di significati in pochissimi versi. È il cuore della riflessione affidata oggi da Raoul Schrott, poeta, romanziere e traduttore austriaco ospite d'onore della venticinquesima edizione del Premio letterario internazionale L'Aquila Bper Banca intitolato a Laudomia Bonanni, alla vigilia della cerimonia ufficiale nel capoluogo abruzzese. "La poesia può concentrare un massimo di cose in un minimo di parole", ha osservato l'autore, sottolineando come, mentre le scienze descrivono l'uomo dall'esterno, la parola poetica riesca a restituirne la complessità interiore, comprese le sue fragilità e le sue contraddizioni. Nel corso dell'incontro, Schrott — che ha dedicato parte dei propri studi proprio all'intreccio tra neurologia e linguaggio poetico — si è soffermato sugli elementi fondanti della scrittura in versi e sul suo legame biologico con la vita stessa: "C'è il linguaggio, ci sono le immagini, tutte le metafore, e poi c'è la musica, che non è altro che ritmo e tempo. Che cosa saremmo senza ritmo? Il nostro cuore batte". Nel suo itinerario intellettuale occupa inoltre un posto centrale il rapporto con l'Italia, maturato dagli anni dell'insegnamento all'Istituto Orientale di Napoli fino alle traduzioni dei grandi classici come Omero ed Euripide, passando per il sodalizio artistico con Federico Italiano, curatore della versione italiana del volume L'arte di non credere a nulla, nato da un confronto diretto tra i due autori: "Ho tradotto lui e lui ha tradotto me. In quel libro ci sono le mie idee, ma nelle sue parole, nelle sue forme, nella sua sensibilità di poeta italiano", ha spiegato Schrott, ribadendo che "solo una traduzione che sia essa stessa una poesia può essere la traduzione di una poesia". L'appuntamento odierno segue l'anteprima di ieri sera ospitata al locale Antologie dell'Aquila, dove durante un incontro con la stampa è stato presentato il volume 25 anni, dedicato alla storia del Premio dal 2002 al 2026. L'iniziativa ha offerto un momento di confronto con la giuria presieduta da Stefania Pezzopane e con gli operatori culturali del territorio per ripercorrere un quarto di secolo di appuntamenti letterari e progetti divulgativi rivolti anche agli istituti scolastici e agli istituti penitenziari.

(Prima Notizia 24) Venerdì 20 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it